



# la **SORGENTE**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE  
ANNO VI N. 55 - OTTOBRE 2019



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini

- **OTTOBRE MISSIONARIO**
- **I NOSTRI MISSIONARI CI SCRIVONO**
- **CALENDARIO DI AVVENIMENTI**
- **AMBIENTE ED ECONOMIA**

# BATTEZZATI e INVIATI

OTTOBRE  
2019



mese  
missionario  
straordinario



# OTTOBRE MISSIONARIO

**F**accio miei alcuni stralci di un articolo di don Ezio Falavigna <https://www.missioitalia.it>

Rispetto a non molti anni fa, ci troviamo in una stagione e situazione di vita sociale, culturale, religiosa ampiamente cambiate...

Per evocare un'immagine evangelica, ci troviamo **dentro un cambio d'epoca che ha il segno della "tempesta"** (Cf. Mc 4,37).

Tutto questo sembra generare in noi uno stordimento anche pastorale:

- una complessità che non riusciamo a gestire;
- una cultura plurale dove i contesti di vita, come la famiglia, la scuola e altri non sono più spazi ordinari di comunicazione di fede;
- un venir meno di un tessuto popolare di fede;
- la presenza di sempre nuove agenzie alla domanda di senso alla vita propria di ogni persona;
- la rincorsa di iniziative e strategie che talora ci creano ansia;
- vuoti di presenze che sembrano rimarcare una inadeguatezza a far fronte alle nuove domande;
- il ripensamento di moduli pastorali, dalla rete parrocchiale ai vari ambiti di vita della comunità, quali l'iniziazione cristiana, la pastorale giovanile e quella familiare...

**Viviamo una grande preoccupazione pastorale:** la difficoltà di consegnare nuovo slancio alle nostre comunità e avvertiamo l'esigenza di tornare alla radice evangelica, in modo da annunciare efficacemente il Vangelo nelle parrocchie, nelle famiglie, negli ambienti di vita e di lavoro.

**Come vivere questo cambiamento senza cadere nella paura e nello scoraggiamento, lasciandoci invece contrassegnare dalla passione del Vangelo?**

Per fare questo, occorre operare un passaggio: **«da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria»** (EG 15).

Che cosa può aiutarci a rimettere in movimento la genialità che le comunità cristiane hanno saputo attestare molto spesso nella loro storia?

**1. «Riconoscere se stessi come marcati a fuoco»** (EG 273): riscoprire e coltivare la propria identità di discepoli del Signore Gesù dentro una realtà complessa e mobile.

Solo dei discepoli che si fanno missionari possono collaborare in modo forte e credibile ad abitare il momento che stiamo vivendo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare» (EG 273).

**Forse, oggi, la vera fatica che ci appartiene, non è la mancanza di iniziative e strategie pastorali, ma lo sconforto che accompagna la nostra esperienza di fede.**

E in questa realtà occorre lasciarci sollecitare dalla domanda prima che il Signore ci fa: **«Perché avete paura? Non avete ancora fede?»** (Mc 4,40). Si tratta di lasciarci convertire nuovamente.

La Chiesa è chiamata a rimanere permanentemente discepolo del Signore Gesù.

**2. «Sperimentare la propria appartenenza alla Chiesa» (EG 63): attivare un corretto processo di sinodalità.**

La missione ha la forma dell'incontro e dell'ospitalità, della ricchezza e della fragilità delle persone (cfr. la chiamata degli Apostoli).

La risposta sta nella sinodalità, che mentre riafferma la dignità battesimale di tutti i credenti, consente di fare esperienza di uno stile di corresponsabilità che domanda disponibilità all'ascolto e pazienza, così che sia possibile una autentica integrazione e valorizzazione delle diversità di carismi, ministeri, sensibilità, esperienze, presenti nelle nostre Chiese.

L'esperienza cristiana matura sempre dentro comunità concrete, radicate nell'appartenenza alla Chiesa locale e al suo cammino pastorale.

**3. «Sporcarsi con il fango della strada» (EG 45): il discernimento**

«Vivere fino in fondo ciò che è umano e introdursi nel cuore delle sfide come fermento di testimonianza in qualsiasi cultura, in qualsiasi città, migliora il cristiano e feconda la città» (EG 75).

Termino con le mie parole:

**È possibile ancora essere cristiani? È possibile trasformare la parrocchia in comunità, tutta composta di discepoli-missionari?**

È possibile ancora essere cristiani ed esserlo per davvero solo se i battezzati comprendono e accettano insieme la sfida missionaria della testimonianza gioiosa, comunitaria e fraterna

**Io sono missione, tu sei missione, noi siamo missione:** tutti siamo chiamati ad essere discepoli-missionari di Gesù Risorto nel nostro territorio e nell'oggi del nostro tempo e cultura. Preghiamo tanto e lasciamo che lo Spirito di Dio ci trasformi e ci plasmii secondo il Suo Cuore!

*Don Daniele*



## DON FRANCESCO E I VOLONTARI "IN FESTA"



*Domenica 15 settembre, don Francesco, ora chiamato a svolgere il suo servizio pastorale come parroco moderatore nell'Unità Pastorale di S. Martino B.A, ha presieduto la S. Messa di saluto alla nostra comunità, che ha espresso il ringraziamento per i tre anni di collaborazione nella nostra parrocchia. Dopo la Messa, assieme ai tanti volontari e ai suoi familiari, abbiamo pranzato con tanto di taglio della torta. Che la tua futura missione, don Francesco, abbia la dolcezza del Vangelo e della fraternità!*

## Padre Giuseppe Cavallini nel 40° di ordinazione sacerdotale

**Qilleenso, 10-9-2019**

*Carissimi don Daniele, don Giovanni e amici tutti di Povegliano,*

un sentito saluto dalla missione di Qilleenso, nel sud Etiopia, dove mi trovo a lavorare dal 2012. Sono passati esattamente 40 anni da quando giunsi per la prima volta in questo grande paese, due mesi dopo la mia ordinazione sacerdotale. A me sembra che, occupato giorno e notte, gli anni siano corsi via come un lampo!

Questi 40 anni da sacerdote missionario comboniano mi danno motivo non solo di gioire per la bellissima vocazione che Dio mi ha dato, ma di ringraziarlo per tutti coloro – e la parrocchia di Povegliano dove ho coltivato la mia fede e dove è nato il seme della mia vocazione alla missione occupa un posto fondamentale - che hanno contribuito in mille modi a sostenermi, incoraggiarmi e rendersi partecipi del bene (poco o molto che sia il Signore lo sa...) che ho potuto fare in questo tempo. La cosa di cui sono in ogni caso assolutamente certo è che

quanto ho ricevuto dalle popolazioni tra cui ho lavorato è mille volte di più di quanto ho potuto dare!

Il Signore ha fatto davvero grandi cose e con voi lo voglio ringraziare infinitamente in questo mio anniversario. Un grazie speciale ai Gruppi missionari senior e junior che mi hanno sempre accompagnato con il loro aiuto!!!

Il Signore vi benedica e vi riempia di benedizioni, con amicizia e affetto,

*padre Giuseppe Cavallini*



# I NOSTRI MISSIONARI CI SCRIVONO

## Dall'Australia

**C**arissimi parrocchiani, grazie ai missionari Campanar, per il loro zelo trasmessomi nei miei anni della giovinezza e alla mia Fondatrice, S. Maddalena di Canossa, disposta ad andare, per la Divina Gloria, anche "nel paese delle balene" mi trovo qui in Australia, considerata da noi Canossiane come tale. Ciò che mi dona vita nuova ogni giorno è camminare con ogni persona che il Signore mi mette accanto consapevole che mi trovo davanti ad un "Luogo Sacro" e così scoprire assieme ciò che Dio vuole da noi "qui ed ora". Alla fine, ciò che conta è amare, come Dio ci ama. Per me questa è la missione più grande che mi riempie di gioia ogni giorno. Prego e spero che il Signore ravvivi in ciascuno di noi il dono che c'è stato dato col Battesimo e ci spinga ad andare verso gli altri, così come Gesù. Con affetto,

**Suor Rita Zuccher fIdcc.**

## Dal Kenia

**C**arissimi compaesani POLANOTI, due anni fa vi ho lasciato e voglio rimanere qui in Africa fino alla fine. Sono in Africa e vivo da Africano con 33 studenti che vogliono diventare come me, cioè preti missionari comboniani. Sei mesi fa ho ricevuto un'immagine stupenda dal carissimo papa argentino che mi benedice per i miei 60 anni di prete missionario. Sono qui che me la godo con giovani studenti africani di tanti paesi che si stanno preparando alla vita religiosa. Tutti mi chiamano giovanotto. L'esempio che trasmetto è la preghiera. La preghiera, diceva S. Daniele Comboni, è la prima missione da fare e sono contento di accompagnare la comunità di formazione in questo modo. Vi saluto oggi con questa lettera. Un bacione. Che Dio vi benedica tutti

**Padre Agostino Zanotto, missionario comboniano**

## Dalla scuola del Burkina Faso con cui è gemellato il Gruppo Missionario Junior

**C**arissimi ragazzi del Gruppo Missionario Junior, è con sentimenti di profonda gratitudine che scriviamo un breve, ma sentito pensiero per esprimere la nostra profonda amicizia. Noi siamo qui accanto alla nostra popolazione a portare avanti gli ideali di pace e di solidarietà a fianco dei più deboli, grazie ai progetti di autosviluppo, di cui l'educazione della gioventù, attraverso le scuole primarie e secondarie, è un elemento fondamentale. Non dimentichiamo anche gli aiuti che abbiamo potuto costantemente assicurare ai più piccoli, sovente denutriti. Ancora una volta grazie per i vostri gesti di solidarietà che non cessano di contribuire allo sviluppo dei nostri bambini. Ci confortano l'aiuto e la condivisione che avete dimostrato anche quest'anno e per questo desideriamo ancora una volta ringraziare anche a nome di Pigdurende, di tutti i ragazzi e le ragazze, delle famiglie e dei confratelli. Grazie alla vostra generosità noi abbiamo il nostro posto al sole. Che Dio vi renda il centuplo! È più che mai l'ora della solidarietà... continuate a camminare al nostro fianco... Grazie di cuore!

**F.lli della Sacra Famiglia**

## Dalla Tanzania

**C**arissimi, stiamo vivendo il Mese Missionario e con il grazie per quanto mi avete inviato, auguro a voi tutti amici del Gruppo Missionario di mantenere vivo lo spirito missionario che vi caratterizza. Con la preghiera invoco per ciascuno grazie e benedizioni. Vi porto nel cuore! Pregate anche per me e per la Missione di KibaKue. Sempre aff.ma

**Suor Emmarica**



**Apertura Vicariale  
del mese missionario  
nel Teatro di Povegliano  
3 ottobre 2019**

# GRUPPI MISSIONARI

a cura di Giovanna Serpelloni

## ■ **Quando è nato il Gruppo Missionario a Povegliano?**

Il Gruppo Missionario nacque a Povegliano nel 1970. Era formato da un folto gruppo di ragazzi che si diedero come priorità l'aiuto morale ed economico ai Missionari, in primo luogo a quelli poveglianesi. Raccolgevano periodicamente carta e ferro e col ricavato delle vendite mandavano contributi ai Missionari. Tale esperienza durò solo sei anni. Dopo una quindicina d'anni il Gruppo si riformò e continuò a lavorare a sostegno dei Missionari.

## ■ **Come è composto attualmente il Gruppo Missionario?**

Attualmente è formato da undici persone, coordinate da don Giovanni Barlottini.

## ■ **Quali sono le attività promosse dal Gruppo Missionario?**

Noi componenti del Gruppo Missionario ci incontriamo con scadenza pressoché bimensile. All'inizio della riunione, con don Giovanni facciamo un momento di preghiera; attualmente stiamo leggendo e commentando l'Enciclica *Evangelii gaudium*. Poi organizziamo la vendita del pane (2-3 volte l'anno) e i mercatini di Natale, Pasqua, Festa della mamma, nei quali proponiamo dei manufatti confezionati da un gruppo di volontarie. Curiamo inoltre la corrispondenza con i Missionari e organizziamo gli incontri con loro e la comunità, quando rientrano, per qualche periodo, in paese.

## ■ **Quanti e quali sono i Missionari di Povegliano che operano nelle varie parti del mondo?**

Sono sei. Padre Alberto Bissoli (Portogallo), Suor Emmarica Cavallini (Tanzania), Padre Giuseppe Cavallini (Etiopia), Padre Luciano Perina (attualmente a Verona), Suor Francesca Sguazzardo (Bosnia), Suor Rita Zuccher (Australia).

## ■ **Quali aiuti inviate ai Missionari?**

Cerchiamo di sopperire ai progetti e alle necessità che ci vengono segnalati dai Missionari stessi. Negli ultimi anni abbiamo mandato sostanziosi aiuti a Padre Giuseppe per realizzare una biblioteca (frequentata da più di mille studenti) ed ora stiamo raccogliendo fondi per un nuovo progetto: la realizzazione di alcune stanze per gli studenti che abitano lontano dalle scuole. Aiutiamo anche una ragazza che studia medicina nella missione di Suor Emmarica. L'anno scorso abbiamo soddisfatto la richiesta di Suor Francesca per far operare alle gambe una signora vedova, madre di quattro figli. Abbiamo

anche contribuito all'acquisto di materassi di un istituto (Cottolengo) in Ecuador. È doveroso sottolineare che queste opere vengono realizzate con le offerte delle persone che acquistano i nostri prodotti e di tanti benefattori.

## ■ **Coinvolgere i giovani è sempre più difficile; come si impegna in questo senso il Gruppo Missionario?**



Nel 2008, su suggerimento dell'allora parroco Mons. Osvaldo Checchini, fu istituito il Gruppo Missionario Junior. Era l'unico gruppo Missionario, formato da ragazzi, della provincia di Verona. Erano otto ragazzi. In questi undici anni il numero è aumentato raggiungendo punte di 30 elementi, ora come

ora sono una quindicina. Ci troviamo in parrocchia il sabato pomeriggio (5-6 volte l'anno). Mentre si lavora per preparare la vendita del pane e i mercatini, ci si scambiano riflessioni e propositi sul nostro "essere Missionari", nell'ambiente in cui viviamo; leggiamo e commentiamo la corrispondenza che ci arriva dai nostri Missionari e, in particolare, della scuola del Burkina Faso, con la quale siamo gemellati e che aiutiamo a Natale e a Pasqua.

## ■ **Oltre all'utilità del lavorare insieme, quali valori vengono trasmessi a questi ragazzi?**

Una domanda che spiazza i ragazzi è questa: "Avete scelto voi di nascere qui in una casa confortevole, in una società che si occupa della vostra salute e della vostra istruzione? O potevate nascere voi in terre così povere, come i bambini che aiutiamo?" Così si sentono coinvolti nel concetto di "missionarietà", lavorano volentieri condividendo idee e sentimenti con i loro compagni, felici di spendere un po' del loro tempo per fare qualcosa di utile per il prossimo.

## ■ **Qual è lo spirito del Gruppo Missionario?**

Riteniamo che la nostra presenza in parrocchia serva a tener viva la sensibilità verso i nostri Missionari e, più in generale, verso tutti coloro che soffrono. Battezzati e inviati... è il messaggio del Papa per questo Ottobre Missionario straordinario. È bello lasciarci coinvolgere dalla parola "inviati", non come conquistatori, ma come servi a servizio del prossimo. Attraverso lo Spirito missionario la nostra fede e la nostra Chiesa saprà rinnovarsi nei rapporti umani. Se siamo Missionari con Gesù, primo Missionario, possiamo credere sia possibile dare forma a un mondo più umano, solidale, giusto, rispettoso del creato.

# NOVEMBRE

1	Ven.	<b>Tutti i Santi.</b> Sante messe secondo orario festivo: 8 - 9.30 - 11 - 18 (Santuario) 15.00 celebrazione della Parola al Camposanto // 1-3: convivenza cresimandi
2	Sab.	Commemorazione dei Defunti - 15.00 S. Messa al Camposanto
3	Dom.	XXXI T.O. - 11.00 Messa con combattenti e reduci
4	Lun.	15.00 S. Messa al Camposanto
5	Mar.	15.00 S. Messa al Camposanto
6	Mer.	15.00 S. Messa al Camposanto
7	Giov.	15.00 S. Messa al Camposanto - 20.15 Catechismo di prima superiore
8	Ven.	16.30 Ministri Straordinari dell'Eucarestia - 20.15 Catechismo di terza media
9	Sab.	Pregliera e raccolta straordinaria per il Seminario
10	Dom.	XXXII T.O. - 69.ma Giornata del Ringraziamento Pregliera e raccolta straordinaria per il Seminario
11	Lun.	<b>Festa di San Martino, Patrono.</b> 12.00 pranzo della carità 16.30 Film - rinfresco - 19.00 S. Messa (presentazione dei bambini di terza elementare che cominciano il percorso dell'Iniziazione cristiana), processione e rinfresco
12	Mar.	20.00 Catechismo di seconda media
13	Mer.	20.45: Inizio del corso di preparazione al battesimo dei figli
14	Gio.	16.30 Catechismo di quarta elementare - 20.15 Catechismo di prima superiore
15	Ven.	18.00 Catechismo di prima media - 20.15 Catechismo di terza media
17	Dom.	9.30 Battesimi - invitati speciali: i bambini della Prima Comunione + incontro XXXIII T.O. - Giornalino parrocchiale La Sorgente 15.00 Duomo Villafranca: i cresimandi con i genitori e padrini incontrano il vescovo
18	Lun.	Invitati speciali: tutti i bambini e visita ad anziani e malati - 2ª Giornata Mondiale dei poveri
20	Mer.	16.30 Catechismo di terza e quinta elementare
21	Gio.	16.30 Catechismo di quarta elementare - 20.15 Catechismo di prima superiore
22	Ven.	20.15 Catechismo di terza media
23	Sab.	Ciclamini San Vincenzo - 18.00 Messa e incontro ragazzi prima e seconda media
24	Dom.	<i>Cristo Re</i> - Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero - Raccolta straordinaria per il riscaldamento - 9.30: S. Messa. Invitati speciali: i bambini della Prima Confessione + incontro - Ritiro per cresimandi e famiglie al Centro mons Carraro - Saval
26	Mar.	20.00 Catechismo di seconda media
27	Mer.	16.30 Catechismo di terza e quinta elementare
28	Gio.	20.15 Catechismo di prima superiore
29	Ven.	18.00 Catechismo di prima media - 20.15 Catechismo di terza media
30	Sab.	8.00 Lodi e meditazione sull'Avvento



## PROPOSTE

### 25-27 ottobre: Seminario sul Perdono e la Guarigione Interiore

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le malattie (Sal 102, 3)  
Per informazioni e iscrizioni in canonica o con Cristina tel. 3409724607

### Celebrazioni presso il cimitero

- In occasione della commemorazione di tutti i defunti ci sarà la celebrazione della Parola con la benedizione delle tombe venerdì 01 novembre alle ore 15.00
- Sempre al cimitero ci sarà la celebrazione della messa da lunedì 4 a giovedì 8 novembre, alle ore 15.00. In caso di maltempo la Messa sarà celebrata in cripta alle ore 15.00

### FESTA DEL PATRONO SAN MARTINO: lunedì 11 novembre

- dalle 11.30: pranzo semplice al NOI; le offerte andranno in beneficenza all'Associazione Fratelli Corrà
- ore 16.30: film in teatro e merenda
- ore 19.00: S. Messa con presentazione dei bambini di terza elementare con le loro famiglie. A seguire processione e festa. I bambini sono invitati a portare il consueto mantello rosso



### Prossimo corso di preparazione al battesimo dei figli 2019-2020

Per i genitori cristiani i figli sono un dono di Dio. Chiedere di battezzare i figli è riconoscere che la vita diventa buona e santa attraverso il dono dello Spirito Santo e il nostro impegno a vivere secondo il Vangelo di Gesù nella comunità cristiana e nel mondo. Fin dal momento della "dolce attesa" della nascita è meglio prepararsi al battesimo del figlio iscrivendosi al corso in canonica. Inizio del prossimo corso: mercoledì 13 novembre

**Corso per fidanzati** che desiderano prepararsi alla celebrazione del Sacramento del Matrimonio: inizio del corso giovedì 16 gennaio 2020. Informazioni e iscrizioni fin d'ora in canonica.

**Laboratorio di preghiera:** informazioni con Liliana (3398357231)

**Progetto Alpha:** informazioni con Cristina M. 3332145046

**Parenting** (corso per genitori): informazioni e iscrizioni con Betty 3388835935

**Celebrazione del Sacramento del Perdono** in Chiesa: sabato dalle 16 alle 18 o su richiesta ai sacerdoti

**Cercasi volontari per ogni ambito della parrocchia:** catechesi, liturgia, carità, cultura, gruppi parrocchiali, pulizie, animazione musicale, canto... per informazioni rivolgersi ai sacerdoti

**CORSO BASE "chiAMATI"**, rivolto in particolare ai membri dei consigli pastorali, agli animatori, ai catechisti, ai ministri della liturgia. A partire da alcuni testi biblici viene declinato, con la parola e l'esperienza, il senso del servizio ecclesiale. Obiettivo Accompagnare i partecipanti a scoprire che ogni ministero è sempre servizio evangelico, cioè chiamata del Signore per l'annuncio del Vangelo. Orari Inizia alle ore 19,30 del venerdì con la cena e si conclude nel pomeriggio di domenica. DATE 25-27 OTTOBRE

## Convivenze animatori e "Noi Sport"



Da martedì 8 a sabato mattina 12 ottobre più di 20 giovani animatori della nostra parrocchia hanno vissuto la "convivenza" presso la casa di Madonna dell'Uva Secca, con momenti di relax, preghiera e confronto, per approfondire la conoscenza e la collaborazione in vista dell'animazione della pastorale giovanile.

Sabato e domenica 12 e 13 ottobre le squadre del Noi Sport di Povegliano hanno vissuto una due-giorni che come ha sintetizzato l'organizzatore Davide Gambaretto si è cercato di vivere lo "spirito del Noi in campo e lo spirito di appartenenza al Noi fuori dal campo", obiettivo che il Consiglio del Noi si è dato per questa stagione.



Sabato e domenica 12 e 13 i giovani animatori dell'Unità Pastorale Ognissanti, all'incirca una quarantina, hanno vissuto intensamente la formazione offerta dal Centro di Pastorale Giovanile di Verona, con la presenza di un'equipe capeggiata dal nostro ex-curato, don Emanuele Bortolazzi. L'ottimo clima vissuto fa ben sperare nella collaborazione pastorale delle parrocchie di Povegliano, Alpo, Rizza, Dossobuono e Caluri.



## Oksana Cusovitina: eterna ginnasta

**L**imiti sono fatti per essere superati. "Impossible is nothing" oltre ad essere stato uno slogan di un famoso marchio di abbigliamento sportivo, per molti è un vero e proprio mantra che li spinge a credere in sé stessi e a dare tutto. In ambito sportivo è ancora più calzante, e aiuta gli atleti a non porsi limiti e ad avere obiettivi sempre più stimolanti. Oksana Cusovitina, atleta 44enne uzbeka, ha strappato il pass per le prossime Olimpiadi di Tokyo 2020. Si tratterà - per la tre volte campionessa mondiale, vincitrice di due medaglie olimpiche e di undici medaglie mondiali - della sua ottava olimpiade. Con questo ennesi-



mo traguardo raggiungerà per numero di olimpiadi altri atleti del passato come Piero e Raimondo D'Inzeo (equitazione) e Josefa Idem (cano), il britannico Durward Knowles e il danese Paul Elvstrom (vela), lo jugoslavo Rajmond Debevec e il peruviano Francisco Boza (tiro) e la canadese Lesley Thompson (canottaggio) - il record assoluto è del canadese Ian Millar (equitazione) a quota 10. Oksana Chusovitina, mamma del già maggiorenne Alisher, con l'olimpiade di Tokyo entrerà nella storia per dire ancora una volta come le nostre convinzioni possono davvero farci raggiungere "l'impossibile". **Matteo Zanon**



## “La vita in un attimo”

di Dan Fogelman

*Una storia multigenerazionale  
che parla dell'importanza delle proprie radici*

anche la vita è un narratore disonesto, perché varia in continuazione, e ci inganna conducendoci in un viaggio dove è impossibile predire che direzione prenderà. “Dipinge un uomo come eroe quando potrebbe benissimo essere un cattivo. Eroe o cattivo? Cattiva o eroina? O forse nessuno dei due. Forse è la vita a vestire il ruolo, ancora una volta, di inaffidabile imbroglione. Forse chi è dipinto come eroe o cattivo delle nostre storie, in realtà è solo una comparsa di un film molto più grande.” È a questo che pensa Abby mentre sta scrivendo la tesi universitaria; la mostra a Will, suo futuro marito, ed è entusiasta per l'ignoto che l'aspetta. Will conosce la storia di Abby: un'infanzia traumatica, partita dalla morte dei genitori quando aveva solo sette anni, in un incidente d'auto, proseguita con gli abusi sessuali dello zio affidatario. A lui piace il suo bisogno di protezione e la dolcezza dei suoi occhi: per questo le ha chiesto di sposarla. Anni dopo, il loro primo figlio in arrivo, stanno tornando da un pranzo dai suoi genitori. È un attimo. Abby sosta distratta in mezzo alla strada e un bus la investe in pieno. Will si ritrova senza la sua roccia, con in grembo un fagottino che ha lottato per vivere, nonostante tutto. Non sostiene la situazione, non vuole vedere la figlia Dylan perché è troppo doloroso. Decide di farla finita un giorno qualunque, mentre è in terapia. Passano gli anni; Dylan è un'adolescente ribelle che vive coi nonni. Una sera si lascia andare piangendo su una panchina e incontra Rodrigo. Rodrigo è nato in Spagna, ma si trova in America per studiare. Ha appena scoperto che sua madre Isabel è morta, dopo mesi a lottare contro il cancro. Al suo fianco, Vincent, proprietario terriero capo del marito, Javier. Javier se n'è andato tempo prima, quando aveva capito che non avrebbe mai potuto rendere davvero felici il piccolo Rodrigo e la moglie. Così

L'unico narratore affidabile è la vita. Tuttavia,

lascia tutto alle cure dell'amorevole Vincent e si fa da parte. Vincent trova nella donna e nel bambino quel calore che un padre incurante non gli ha mai dato e si affeziona anche a Javier, che però si sente ferito. Che strana la vita. L'autobus che ha investito Abby quel giorno di sole aveva un passeggero che ha visto tutto e che è rimasto traumatizzato per anni: il piccolo Rodrigo. E tutto questo tempo dopo, lui e Dylan, la figlia nel grembo della donna investita, si conoscono. Si innamorano, si sposano, hanno una figlia, Elena che decide di celebrarla, la sua famiglia. Tre generazioni di uomini e donne, di amore e di sofferenza, di gioie e sconfitte. Scrive un romanzo che parli di Will e di Abby, di Isabel e Javier e dell'amore incondizionato di Vincent. Di Dylan e Rodrigo e di lei. A dire che a volte i giorni più importanti della nostra vita iniziano e non lo vediamo neppure. Se Will non avesse chiesto ad Abby di fare parte del suo futuro, Elena non esisterebbe nemmeno. Quella è la sua vita, la sua storia, e continuerà anche dopo che se ne sarà andata. Perché vivrà attraverso le altre persone, i suoi cari. E poco importa se è inaffidabile. Vale la pena vedere dove la porterà. Sente dentro di lei la forza delle parole di Isabel: “hai avuto tanti alti e bassi nella tua vita. Troppi. E ancora ne avrai. È la vita. Funziona così. La vita ti mette in ginocchio. Ti trascina più in basso di quanto penseresti mai. Ma se ti rialzi e vai avanti, se vai appena un po' più in là, troverai sempre amore.”

*Beatrice Castioni*





## Ambiente ed Economia

**D**iciamocelo: non sappiamo più che fare su tante questioni come l'ambiente, la salute (si allunga la vita, ma ci sono tante patologie sempre più cruento e diffuse), la cultura, l'economia e perfino la fede religiosa. Sentiamo come non mai che il mondo sta cambiando e che non riusciamo più a controllarlo specie da parte delle persone anziane (oggi gli over 65 sono quasi il doppio dei giovani fino ai 14 anni). Sembra che il benessere accumulato non solo non ci dia più soddisfazioni, ma non riusciamo neppure a viverlo! Cosa fare, dunque? E chi lo sa?

Un anno fa, ricordate?, si è scatenata sulle nostre montagne la tempesta Vaia che ha abbattuto milioni di piante e creato tanti problemi, anche economici. La passata estate ci ha riservato un caldo eccezionale e nessuno sa più se il prossimo inverno vedrà la neve, fonte non solo importante per le nostre riserve d'acqua, ma anche per l'economia in generale. L'agricoltura, fonte importante

nel nostro territorio, soffre e si sa che le ondate di calore estremo e la riduzione delle precipitazioni e dell'acqua disponibile influiranno negativamente sulla sua produttività. Insomma oggi il problema ambientale è uno dei più importanti problemi (forse il più importante), ma si fa pochissimo per risolverlo.

Molti economisti ambientali, poi, ritengono che la teoria economica abbia delle responsabilità all'accumularsi dei problemi ambientali, accusandola di identificare lo sviluppo con l'accrescimento della disponibilità di beni materiali e di ignorare le implicazioni in termini di qualità dei processi produttivi e di consumo.

I giovani si sono accorti prepotentemente di ciò e iniziano a preoccuparsi del loro futuro, specie ambientale, e se, come si sta dicendo, si abbasserà l'età per votare, ne vedremo delle belle! Molti temi che agli adulti fanno paura avranno una dimensione diversa e, probabilmente, un'economia diversa.

E così, finalmente, si potrà avere una vera politica non ideologica, ma civile e basata su quel bene pubblico/comune che solo potrà dare a tutti un vero ben-essere.

Ci sono, ma sono sempre di meno, specie tra gli scienziati, coloro che sostengono che il problema ambientale è un *bluff*: tuttavia uno dei principi cardine dell'Europa è quello di "prevenzione", ossia è meglio pensarci prima che sia troppo tardi che risolvere dopo. Ne beneficeremo tutti e anche l'economia che, ricordiamolo, ci dà da mangiare ora e domani; esattamente come ci ha ricordato Papa Francesco con l'enciclica *Laudato sii*.

**Riccardo Milano**

## Nuovo spazio per i bambini in chiesa

### Perché uno spazio riservato a bambini piccoli (1-5 anni) in chiesa?

Disse una volta Gesù ai suoi discepoli: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite"!

Con il Consiglio Pastorale Parrocchiale abbiamo pensato di favorire la partecipazione delle famiglie con bambini piccoli! I bimbi vengono in chiesa con i loro genitori che, seduti fuori dallo spazio per i bambini, possono comunque partecipare alla S. Messa. Crediamo importante che i bambini non siano una causa dell'assenza dei genitori dalla comunità e anzi ci teniamo che tutti i battezzati, dai piccoli ai grandi, possano partecipare, secondo le loro capacità e necessità, alla vita della chiesa!

È bello vedere una chiesa che accoglie la vita delle persone, dalla loro tenera età fino a quella più matura! Tutti assieme siamo chiamati a crescere e a formarci alla scuola della Parola di Dio, dei sacramenti e della preghiera comunitaria.





ECHINACEA

RIBEX

**S**e per molto tempo la medicina tradizionale e la cosiddetta medicina alternativa sono state in netta contrapposizione, ora – grazie a studi approfonditi ed a un'informazione più efficace – le cose sono finalmente cambiate. Si è iniziato a comprendere che entrambe sono utili e che l'una non esclude l'altra anzi una può essere di supporto all'altra. Nessuno dubita della validità della medicina tradizionale, tuttavia la medicina alternativa può essere un'opportunità in più nel percorso curativo.

Se l'omeopatia, chiamata anche medicina dolce, perché priva di effetti collaterali, fondata dal medico tedesco Samuel Hahnemann nei primi decenni dell'800, è entrata da poco nelle nostre case, la fitoterapia si può dire, senza paura di essere smentiti, che c'è sempre stata e che da essa derivano moltissimi principi attivi presenti nei farmaci tradizionali.

Tuttavia, in un'epoca in cui tutti hanno libero accesso alle informazioni, il rischio del fai da te è molto alto. Tutti si sentono, grazie ad internet, in grado di curarsi da soli senza pensare alle conseguenze.

Molto spesso infatti l'autodiagnosi e l'automedicazione nascondono insidie che solo il farmacista è capace di smascherare, un esempio su tutti la fitoterapia. Molti pensano che l'utilizzo di prodotti fitoterapici sia immediato e scevro da effetti collaterali, in realtà non è così, basti pensare infatti che i farmaci più usati derivano da prodotti naturali che, se utilizzati in maniera superficiale, possono causare gravi danni: la Curcuma ad esempio pianta molto conosciuta fin dall'antichità, ora molto utilizzata come antiossidante, se utilizzata a sproposito, può risultare molto tossica sul fegato!

In casi come questo il farmacista deve essere in grado di cogliere i bisogni del cliente/paziente e riuscire a comunicare con lui in maniera efficace, orientandolo verso la cura o verso il percorso terapeutico a lui più congeniale.

La nostra farmacia offre uno staff formato a 360° capace di fornire consulenze individuali e personalizzate nei campi di omeopatia e fiori di Bach, fitoterapia, micoterapia, alimentazione e cosmesi.

Per concludere quindi il consiglio del farmacista: siamo nel periodo della prevenzione contro le patologie invernali e le cure alternative sono molte. Dalla più nota terapia omeopatica con l'Oscillococinum, utile sia in fase preventiva che in fase acuta, alla più innovativa micoterapia, che per aumentare le difese immunitarie utilizza alcuni funghi medicinali. Fra i più conosciuti il fungo Shitake alla base di preparazioni quali: il Lentinex il quale è risultato attivo sul sistema immunitario già dopo sole 6 ore dall'assunzione e Mico Five, che grazie alla sua combinazione di 5 funghi va a lavorare su più livelli del sistema immunitario. A livello fitoterapico invece ricordiamo l'Echinacea, il ribes o l'abete bianco. Per i più sensibili invece, con l'aiuto di due esperte qualificate, possiamo proporre un percorso con i fiori di Bach, che grazie all'azione sulle emozioni trasformandole da negative a positive avranno un conseguente effetto positivo anche sulle difese immunitarie.



SHITAKE



**FARMACIA CAVALIERI**  
Omeopatia, erboristeria, Dietetica

Piazza IV novembre, 11 - 37064 Povegliano Veronese (VR) - Tel. 045 7970955



**Rinati in Cristo**

GIULIA Zanardi  
 CRYSTAL Vesentini  
 DEVIS Marcazzan  
 GIULIO Binaschi  
 DAVIDE Piacenza  
 GIOSUÈ Hernan Liccardo  
 ALICE Vitali  
 CELESTE VITTORIA Geroin  
 GIACOMO Dolci



**Vivono nel Signore**

TOFFALI Gateano	di anni 87
BONGIOVANNI Domenica	di anni 92
MISTRI Esterina	di anni 95
POLETTI Nadia	di anni 64
BRESCIANI Aronne	di anni 82
GAMBERONI Maria	di anni 89



**Sposati in Cristo**

VERDECCHIA Matteo con AVESANI Emilia  
 MALAFFO Alessandro con FARINA Giulia  
 AMBROSINI Marco con GOBBI Martina  
 MARAIA Andrea con MISCHI Elena  
 BOVO Cristian con DANIELI Silvia  
 AVESANI Oscar con PERRONE Nadia



**DALLE MEDITAZIONI DI MADRE TERESA DI CALCUTTA.**

«Dobbiamo diventare santi non perché vogliamo sentirci santi, ma perché Cristo deve poter vivere pienamente in noi la sua vita. Dobbiamo essere tutto amore, tutta fede, tutta purezza per amore del povero che serviamo. Una volta che abbiamo appreso a cercare innanzitutto Dio e la sua volontà, il nostro contatto con il povero diventerà un mezzo per raggiungere una grande santità interiore e verso gli altri».

**DAGLI SCRITTI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI.**

«Cominciate a fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile».

**SAN GIOVANNI BOSCO.**

«Con le opere di carità ci chiudiamo le porte dell'inferno e ci apriamo il paradiso».

«I due sostegni più forti a reggerci e camminare per la strada del Cielo sono i Sacramenti della Confessione e Comunione. Perciò riguardate come gran nemico dell'anima vostra chiunque cerca di allontanarvi da queste due pratiche di nostra santa religione».

«L'essere buono non consiste nel non commettere mancanza alcuna: oh no! Purtroppo tutti siamo soggetti a commetterne. L'essere buono consiste in ciò: nello aver volontà di correggersi».

**RACCOLTA ALIMENTI DELLA SAN VINCENZO**



Ringraziamo la popolazione per la generosità dimostrata nella raccolta di alimenti fatta casa per casa sabato 21 settembre.

Ringraziamo i ragazzi e adolescenti che assieme agli adulti si sono resi disponibili per rendere possibile questa attività caritativa organizzata dalla San Vincenzo.

E, scusandoci per alcune lacune nella raccolta, ringraziamo pure coloro hanno portato gli alimenti direttamente in chiesa o in canonica: cosa che possiamo sempre fare durante tutto l'anno.

E che l'amore verso i poveri sia il marchio permanente di fraternità e condivisione del nostro essere umani e cristiani. Grazie!